

Il conseguimento delle obbiettività complementari implica sempre una adeguata preparazione economica, finanziaria e militare.

Quando il potere militare, territoriale e marittimo, è insufficiente al compito difensivo nazionale, non è certamente opportuno affidargli un compito offensivo a meno che le solidarietà internazionali, sempre instabili, non valgano a garantire l'integrità e l'esistenza della Nazione.

Lo Stato che si avventura ad imprese di possesso o coloniali, prima di avere salvaguardata la propria esistenza, non può vivere che una vita perturbata e patemica, poichè ad ogni complicazione internazionale può tenere dietro un grave pericolo.

Il dominio coloniale fu sempre una conseguenza di un periodo di preponderanza militare od almeno di una situazione che garantiva l'integrità dello Stato.

Quando questa garanzia venne meno, per qualsiasi ragione, i possessi coloniali furono menomati o perduti come lo dimostra la Storia di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Le solidarietà, le alleanze temporanee non costituirono mai una garanzia sufficiente a giustificare le iniziative coloniali, a base di sovranità o di protettorato, e non è da crederci che le alleanze moderne si possano dimostrare più efficaci delle antiche e che la situazione internazionale, come vedremo, sia oggi più propizia alle nazioni deboli di quanto lo fosse nei secoli scorsi.

L'unica garanzia efficiente è il potere militare, continentale o marittimo, e la Nazione che non lo ha costituito e consolidato non è prudente nè saggia impegnandosi in imprese coloniali, a meno che essa non sia risoluta a creare nel